

Dir. Resp.: Marco Travaglio

L'IRAN ANTI-ISRAELE

Il pachistano dona la Bomba agli ayatollah

GRAMAGLIA A PAG. 14 - 15

IL PERSONAGGIO

AQ Khan e l'atomica per i nemici di Israele

AIUTI ALL'IRAN
IL PACHISTANO
DIETRO LA CORSA
AL NUCLEARE

» Giampiero Gramaglia

Dove c'è un'Atomica fuori legge, c'è il suo zampino. Perché la sua 'vocazione' nucleare nacque in funzione anti-indiana, dopo che New Delhi s'era dotata della 'bomba'; e perché nel suo radicalismo considera Israele un nemico. Il sabotaggio, a opera d'Israele, degli impianti nucleari iraniani di Natanz e le manovre d'avvicinamento in atto tra Iran e Stati Uniti per ripristinare l'intesa sul nucleare del 2015 riportano in primo piano la figura di Abdul Qadeer Khan. Celebrato in patria come padre dell'Atomica pachistana, che riequilibrò il terrore nel subcontinente, questo 'dottor Stranamore' diede impulso ai progetti nucleari iraniani; poi, diede una mano ai Kim per le 'bombe' nord-coreane; e, infine, si mise pure al servizio di Gheddafi in Libia.

INGEGNERE metallurgico con studi in Germania e in Olanda e una passione per le centrifughe che consentono l'arricchimento dell'uranio, AQ Khan nacque nel 1936 nell'India allora colonia britannica, a Bhopal,

città che divenne poi tragicamente famosa nel 1984 per la fuga di gas tossici da un impianto industriale della Union Carbide: il numero di vittime è indeterminato tra le 4.000 ufficiali e le 20 mila stimate. Adolescente, si trasferì in Pakistan nel 1952, fuggendo alle persecuzioni dei musulmani in India. Laureatosi a Karachi e vinta una borsa di studio in Germania, continuò i suoi studi in Europa e vi intraprese i primi lavori, finché, nel 1974, il test nucleare indiano 'Smiling Buddha' non gli fece scattare il riflesso nazionalista: tornò in patria, fondò nel 1976 i Khan Research Laboratories e partecipò agli sforzi clandestini per la 'bomba' pachistana. Non sempre in sintonia con i cambi di regime del suo turbolento Paese, che lo ha anche costretto per anni agli arresti domiciliari, lo scienziato alla metà degli Anni Novanta vendette centrifughe all'Iran per tre milioni di dollari in contanti e poi ammise nel 2004 di essere coinvolto in una rete che trafficava tecnologie nucleari e che si estendeva dal Pakistan all'Iran alla Libia alla Nord Corea. In coincidenza con la confessione di AQ

Khan, poi ritrattata, il presidente del Pakistan, il generale Pervez Musharraf, ne annunciò il perdono e successivamente confermò la fornitura alla Nord Corea di gas per l'arricchimento dell'uranio e di esa-fluoruro di uranio, sostenendo che lo scienziato aveva sempre agito a titolo individuale, quando vendeva materiale e segreti nucleari, un'affermazione poco plausibile. Le frizioni fra la leadership pakistana e AQ Khan si trascinarono fino al 2009, quando i magistrati dichiararono i procedimenti nei suoi confronti "incostituzionali". Gli Stati Uniti di Barack Obama non apprezzarono la decisione e emanarono un avviso sostenendo che il 'dottor Stranamore' islamico continuava a costituire "un serio rischio di proliferazione nucleare". Ad AQ Khan è stata attribuita, da analisti e giornalisti, la gestione di "un supermercato nucleare

NATANZ E LO ZAMPINO DI TEL AVIV

PER L'ATTACCO a distanza all'impianto nucleare di Natanz, Teheran accusa Israele dicendo che cerca di "sabotare" i colloqui sul ritorno degli Usa all'accordo sul nucleare del 2015. "Non cadremo in questa trappola", afferma il regime assicurando che nel sito per l'arricchimento dell'uranio c'è stata solo una "piccola esplosione"



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE